



*Autorità Portuale di Taranto*  
*Taranto Port Authority*

**RASSEGNA STAMPA**  
**Press Review**

**5 LUGLIO 2013**



## Accordo Terminal Rinfuse - Italcave

**TARANTO - Il Consorzio Terminal Rinfuse Taranto e la consorzziata Italcave spa hanno sottoscritto l' "Accordo per la razionalizzazione dell'utilizzo di aree demaniali e di banchine comprese nell'ambito portuale" già firmato in precedenza dall'Iva spa, dalla Cementir Italia spa dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto oltre che dalle rappresentanze sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. Ad annunciare la firma, che**

mette fine ad un lungo contenzioso, è stato il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete, che ha spiegato che «sulla base di tale accordo, il Consorzio Terminal Rinfuse e la Italcave delocalizzeranno la propria attività su altre aree in ambito portuale in luogo di quelle attualmente utilizzate sul Molo Polisettoriale che saranno, dunque, nella disponibilità della "Tct spa" concessionaria dello stesso molo.

Questo nuovo accordo che si va ad aggiungere alla nomina del Commissario straordinario, all' "Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio, economico ambientale" dello scorso 20 Giugno e al "Protocollo di intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", «consente dopo ben 15 anni - afferma il presidente Sergio Prete - il superamento di una problematica di complessa definizione e consente, altresì, la realizzazione dei progetti di interesse strategico e di grande infrastrutturazione essenziali al fine di assicurare la massima competitività al nostro scalo con ogni positivo riflesso sul territorio anche a garanzia dei livelli occupazionali».

«Lo stesso Consorzio Terminal Rinfuse e la consorzziata Italcave potranno iniziare a programmare le proprie attività non più in termini di transitorietà e precarietà ma con concrete possibilità di sviluppo» ha aggiunto il numero uno dell'Authority.

Un risultato raggiunto grazie alla disponibilità delle società sottoscrittrici dell'accordo, Consorzio Terminal Rinfuse, Italcave, di Iva e Cementir, e grazie anche all'impegno della Regione Puglia, del suo assessore ai Trasporti, del Comune di Taranto e delle organizzazioni sindacali di categoria dei trasporti. «Il loro apporto, così come quello della Prefettura di Taranto e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha proseguito Prete - è stato determinante per il superamento della problematica».

«Dopo numerosi e ripetuti incontri tecnici e non, sopralluoghi e consultazioni iniziati nello scorso Gennaio, è infatti prevalsa la consapevolezza che il perseguimento del "pubblico interesse" e il superamento dell'"interesse" del singolo genera vantaggi diffusi dei quali beneficiano tutti gli attori.

Adesso - ha concluso il presidente - inizia un periodo fitto di ulteriori impegni che vedranno, certamente, le parti, anche questa volta, procedere in maniera sinergica per il raggiungimento dell'obiettivo comune e condiviso dell'adeguamento competitivo del porto, con l'ulteriore aggiunta di lavori infrastrutturali ed il conseguente sviluppo dei traffici».

04/07/2013

porti

## Taranto, delocalizzato il Terminal Rinfuse

"Accordo per la Razionalizzazione dell'utilizzo di Aree Demaniali e di Banchine comprese nell'ambito Portuale": lo hanno sottoscritto ieri il **Consorzio Terminal Rinfuse Taranto** e la consorziata **Italcave Spa** seguendo l'esempio dell'ILVA Spa, dalla Cementir Italia Spa dalla Regione Puglia e dal Comune Di Taranto oltre che dalle rappresentanze sindacali *Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti*, che già avevano firmato il documento. Sulla base di tale accordo, rende noto l'**Ap di Taranto**, le due aziende delocalizzeranno la propria attività su altre aree in ambito portuale (Molo Cementir) in luogo di quelle attualmente utilizzate sul Molo Polisettoriale che saranno pertanto nella disponibilità della società

terminalista Taranto Container Terminal Spa (TCT) concessionaria del Molo Polisettoriale. Ciò - ha precisato l'Authority - con rinuncia al contenzioso in atto.

L'intesa, da porsi in termini di stretta connessione con la nomina del commissario straordinario e con gli accordi per lo sviluppo dei traffici containerizzati e per gli interventi urgenti di bonificane, ha rilevato l'Autorità portuale, "consente il superamento, dopo ben 15 anni, di una problematica di complessa definizione e consente, altresì, la realizzazione dei progetti di interesse strategico e di grande infrastrutturazione essenziali al fine di assicurare la massima competitività dello scalo jonico con ogni positivo riflesso sul territorio anche a garanzia dei livelli occupazionali".

## Porti: Taranto, inizia adeguamento competitivo scalo ionico

Con lavori infrastrutturali e sviluppo traffici

(ANSA) - BARI, 04 LUG - "Inizia un periodo per l'adeguamento competitivo del porto, con lavori infrastrutturali ed il conseguente sviluppo dei traffici". Il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete, lo ha affermato parlando della ratifica dell'accordo per il trasferimento del Terminal Rinfuse di Taranto sul molo Cementir.

In base all'intesa con l'Ap ionica, la società del gruppo Caramia libera l'area occupata sul molo polisettoriale, trasferendosi alla 'calata quattro' del porto, e lascia l'area nella disponibilità della Taranto container terminal (Tct), che potrà procedere con i lavori di ammodernamento previsti dall'accordo generale del 2012. La risoluzione del contenzioso permette "il superamento di una problematica complessa e consente, &#8211; aggiunge Prete - dopo ben 15 anni, la realizzazione dei progetti di interesse strategico e di grande infrastrutturazione, essenziali al fine di assicurare la massima competitività dello scalo ionico". Salvi così investimenti per 200 milioni di euro. (ANSA).

## Via libera a Taranto alla delocalizzazione del Consorzio Terminal Rinfuse sul Molo Cementir

*L'Autorità Portuale: è prevalsa la consapevolezza che il perseguimento del pubblico interesse genera vantaggi diffusi*

~~inforMARE~~ - Oggi anche il Consorzio Terminal Rinfuse Taranto e la consorziata Italcave Spa hanno sottoscritto l'“Accordo per la Razionalizzazione dell'utilizzo di Aree Demaniali e di Banchine comprese nell'ambito Portuale” già firmato in precedenza dall'ILVA Spa, dalla Cementir Italia Spa dalla Regione Puglia e dal Comune Di Taranto oltre che dalle rappresentanze sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Lo ha reso noto l'Autorità Portuale di Taranto ricordando che, sulla base di tale accordo, il Consorzio Terminal Rinfuse Taranto e la sua consorziata delocalizzeranno la propria attività su altre aree in ambito portuale (Molo Cementir) in luogo di quelle attualmente utilizzate sul Molo Polisettoriale che saranno pertanto nella disponibilità della società terminalista Taranto Container Terminal Spa (TCT) concessionaria del Molo Polisettoriale. Ciò - ha precisato l'ente portuale - con rinuncia al contenzioso in atto.

Tale ulteriore accordo, da porsi in termini di stretta connessione con la nomina del commissario straordinario e con “l'Accordo per lo Sviluppo dei Traffici Containerizzati nel Porto di Taranto e il Superamento dello Stato di Emergenza Socio, Economico Ambientale” del 20 giugno 2012 e con il “Protocollo di Intesa per gli Interventi Urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualficazione di Taranto” - ha evidenziato l'authority portuale - «consente il superamento, dopo ben 15 anni, di una problematica di complessa definizione e consente, altresì, la realizzazione dei progetti di interesse strategico e di grande infrastrutturazione essenziali al fine di assicurare la massima competitività dello scalo jonico con ogni positivo riflesso sul territorio anche a garanzia dei livelli occupazionali. Lo stesso Consorzio Terminal Rinfuse e la consorziata Italcave potranno iniziare a programmare le proprie attività non più in termini di transitorietà e precarietà ma con concrete possibilità di sviluppo».

L'Autorità Portuale ha ringraziato, per il superamento della problematica, le società sottoscrittrici dell'accordo, la Regione Puglia, il Comune di Taranto e le organizzazioni sindacali di categoria nonché la Prefettura di Taranto e la presidenza del Consiglio dei ministri - DISET. «Dopo numerosi e ripetuti incontri tecnici e non, sopralluoghi e consultazioni iniziati nel gennaio ultimo scorso - ha rilevato l'ente portuale - è prevalsa la consapevolezza che il perseguimento del “pubblico interesse” e il superamento dell'“interesse” del singolo genera vantaggi diffusi dei quali beneficiano tutti gli attori».

«Dopo la sottoscrizione dell'accordo - ha concluso l'ente - inizia un periodo fitto di ulteriori impegni che vedranno, certamente, le parti, anche questa volta, procedere in maniera sinergica per il raggiungimento dell'obiettivo comune e condiviso dell'adeguamento competitivo del porto, con l'ulteriore aggiunta di lavori infrastrutturali ed il conseguente sviluppo dei traffici». 

## Porto di Taranto: accordo per il Terminal rinfuse

“E’ la vittoria del presidente Sergio Prete, il quale in solitudine, con fermezza e determinazione, pur nell’indifferenza generale e tra mille ostacoli, è riuscito a liberare il molo polisettoriale dalla Terminal rinfuse, spianando così la strada non solo a un investimento complessivo di 400 milioni di euro, ma anche all’applicazione degli accordi ministeriali sottoscritti con Tct (Taranto Terminal Container) Hutchinson Evergreen”.

Foto: M. Scudato - Contrasto

Aldo Pugliese, Segretario Generale della UIL di Puglia, commenta con soddisfazione la sigla dell’accordo tra Autorità Portuale tarantina e Terminal rinfuse, ricordandone l’importanza ai fini di un progetto di sviluppo dello scalo ionico.

“La Tct – spiega Pugliese – avrebbe assicurato la propria permanenza, nonché gli investimenti in ballo, solo qualora avesse avuto a disposizione l’intero molo polisettoriale. Ebbene, l’accordo raggiunto grazie alla tenacia del presidente Prete consente ora di guardare al futuro con ritrovato ottimismo”.

Il Segretario Generale della UIL regionale ribadisce come quello odierno sia “un successo dell’Autorità Portuale, che permetterà di dare vita a prospettive lavorative importanti che avranno ricadute estremamente positive non solo sulla provincia ionica, ma su tutto il territorio ed il tessuto economico regionale. Nessuno, adesso, salga sul carro del vincitore: gli unici, infatti, che hanno sempre avanzato un sostegno incondizionato all’attività del presidente Prete sono stati i lavoratori e i sindacati”.

“Ora è il momento di rimboccarsi le maniche – continua Pugliese – per completare la realizzazione di quegli interventi indispensabili per rendere davvero competitivo il porto di Taranto a livello internazionale e nazionale, a cominciare da collegamenti stradali e ferroviari efficienti, che permettano di raggiungere in tempi brevi siti strategici per l’attività portuale tarantina, in particolare nell’Europa Centrale. Senza dimenticare la strada Bradanico-Salentina, che consentirebbe una migliore accessibilità dal sud della Puglia e dalla Basilicata”.

“Il porto di Taranto – conclude Pugliese – ha ampi margini di crescita, a patto che diventi una priorità nei piani di sviluppo delle istituzioni locali, in primis della Regione. Ad esempio, lo scalo di Taranto potrebbe diventare leader nel campo del trasporto di prodotti agricoli, ma a tutt’oggi non è presente un indispensabile ufficio sanitario ad hoc. Tutti hanno il dovere di fare la propria parte, per non disperdere una risorsa fondamentale, forse l’unica in grado di spingere Taranto e la sua provincia, che da anni vertono in una condizione di crisi apparentemente irreversibile, verso ritrovate ambizioni di crescita e sviluppo, sia economico che occupazionale”.

## Porto di Taranto: Prete annuncia la firma dell'accordo

Si rende noto che in data odierna anche il Consorzio Terminal Rinfuse Taranto e la consorziata Italcave Spa hanno sottoscritto l' "Accordo per la Razionalizzazione dell'utilizzo di Aree Demaniali e di Banchine comprese nell'ambito Portuale" già firmato in precedenza dall'ILVA SpA, dalla Cementir Italia Spa dalla Regione Puglia e dal Comune Di Taranto oltre che dalle rappresentanze sindacali FILTCGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI.

Il Consorzio Terminal Rinfuse Taranto e la sua Consorziata Italcave Spa, sulla base di tale Accordo, delocalizzeranno la propria attività su altre aree in ambito portuale in luogo di quelle attualmente utilizzate sul Molo Polisettoriale che saranno, dunque, nella disponibilità della TCT Spa concessionaria del Molo medesimo. Ciò con rinuncia al contenzioso in atto.

Tale ulteriore Accordo – da porsi in termini di stretta connessione con la nomina del Commissario Straordinario e con "l'Accordo per lo Sviluppo dei Traffici Containerizzati nel Porto di Taranto e il Superamento dello Stato di Emergenza Socio, Economico Ambientale" del 20.06.2012 e con il "Protocollo di Intesa per gli Interventi Urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione di Taranto" – consente il superamento, dopo ben 15 anni, di una problematica di complessa definizione e consente, altresì, la realizzazione dei progetti di Interesse Strategico e di Grande Infrastrutturazione essenziali al fine di assicurare la massima competitività dello Scalo Jonico con ogni positivo riflesso sul territorio anche a garanzia dei livelli occupazionali.

Lo stesso Consorzio Terminal Rinfuse e la consorziata Italcave potranno iniziare a programmare le proprie attività non più in termini di transitorietà e precarietà ma con concrete possibilità di sviluppo. Si ringraziano le società sottoscrittrici dell'Accordo, Consorzio Terminal Rinfuse, Italcave, ILVA e Cementir per la loro disponibilità oltre che la Regione Puglia (Assessorato ai Trasporti), il Comune di Taranto e le organizzazioni sindacali di categoria (trasporti) il cui apporto è stato determinante per il superamento della problematica.

Si ringrazia, altresì, la Prefettura di Taranto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – DISET per il prezioso e continuo supporto. Dopo numerosi e ripetuti incontri tecnici e non, sopralluoghi e consultazioni iniziati nel gennaio ultimo scorso, è prevalsa la consapevolezza che il perseguimento del "pubblico interesse" e il superamento dell'"interesse" del singolo genera vantaggi diffusi dei quali beneficiano tutti gli attori.

Dopo la sottoscrizione dell'accordo inizia un periodo fitto di ulteriori impegni che vedranno, certamente, le Parti, anche questa volta, procedere in maniera sinergica per il raggiungimento dell'obiettivo comune e condiviso dell'adeguamento competitivo del porto, con l'ulteriore aggiunta di lavori infrastrutturali ed il conseguente sviluppo dei traffici.

## **Grecia: Ue, luce verde ad aiuti per estensione porto Pireo**

113,9 mln sostegno pubblico in linea con regole europee

(ANSA) - BRUXELLES, 02 LUG - Luce verde della Commissione Ue a 113,9 milioni di euro di aiuti pubblici da parte della Grecia per il progetto di ampliamento del porto del Pireo. Il progetto risulta in linea con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato e porterà avanti gli obiettivi delle politiche Ue sui trasporti e sulla coesione, senza effetti di distorsione della concorrenza sul mercato interno europeo. A settembre 2012 la Grecia ha notificato a Bruxelles il piano di sostegno al progetto di investimento da parte di OLP, l'autorità portuale del Pireo, per estendere con due banchine l'infrastruttura esistente destinata alle navi da crociera. Il progetto è co-finanziato da fondi strutturali europei, per un ammontare di 96,9 milioni di euro. Il progetto migliorerà le potenzialità di accoglienza dei servizi per le crociere al porto del Pireo e il sostegno allo sviluppo regionale, creando posti di lavoro e aumentando l'attività economica indiretta legata ai passeggeri e alle aziende che la nuova struttura sarà in grado di attrarre. La Grecia ha condotto un'analisi approfondita sui costi-benefici del progetto, mostrando che il profitto dell'autorità portuale per l'uso dell'infrastruttura nei prossimi 20 anni sarà insufficiente a coprire i costi di investimento. Quindi il progetto non potrebbe realizzarsi senza il contributo pubblico. Inoltre, secondo Bruxelles le potenziali distorsioni alla concorrenza fra Stati membri generate dalle capacità aggiuntive del porto del Pireo sono relativamente limitate, perché il porto ha ancora una fetta di traffico nel Mediterraneo piuttosto bassa.

01/07/2013  
porti, logistica

## Porti container, Shenzhen si prende il terzo posto

Entro la fine del 2013, il porto di **Shenzhen** sopravvanzerà la vicina **Hong Kong** nella classifica degli scali container più grandi del mondo. Lo prevede il **ministero del Commercio cinese**, secondo il quale la movimentazione di Shenzhen (10 milioni di abitanti) salirà quest'anno a circa 23,5 milioni di teu, con una crescita di circa il 2% rispetto allo scorso anno. Nei primi cinque mesi del 2013 la città nella provincia di Guangdong ha già superato Hong Kong movimentando 9,09 milioni di teu (+2%), mentre quest'ultima ha registrato una flessione del 9% a 8,84 milioni di teu. Anche nel secondo semestre del 2012 la movimentazione di Shenzhen era sempre stata superiore, registra *Cisco*, ma grazie ai buoni risultati del primo trimestre, Hong Kong era riuscita a mantenere con un vantaggio di soli 150mila teu la **terza posizione** al mondo dopo Shanghai e Singapore.

## The Asia-North Europe madness

Ocean carriers maintained better vessel capacity management between March and May, indicating that other factors than supply/demand contributed to the collapse of westbound freight rates since April, says Drewry

**Cargo from Asia to Northern Europe grew by 4% in April compared with March, however much of this was only caused by seasonality.**

The total for the first four months of the year was still 2.4% less than during the same period of 2012, underlining the negative effect of the economic austerity measures currently being applied throughout Europe.

Much of Europe remains in recession, and there is little light at the end of the tunnel either. The quick fixes of quantitative easing and artificial lowering of interest rates are proving to be not so quick after all, added to which the fiscal measures required to lower national debt still mean higher taxation, thereby reducing the amount of disposable income available for consumer spending.

It does not auger well for this year's approaching peak season, which should be starting to gear up now. Ocean carriers' response was to increase westbound vessel capacity by only 0.2% between March and April, which was a remarkable achievement, given the amount of newbuild capacity delivered.

Several vessels over 10,000 teu were deployed in other tradelanes, whether or not required there, keeping a lid on growth.

However, only six sailings were cancelled in April, the same as in March, but this was increased to 10 in May, which partly explains that month's overall 3.3% capacity reduction compared with April, down to 815,416 teu.

Otherwise, there were no significant changes to the lines' schedules. Evergreen/CSCL/Zim's CES2/AEX2 service is only due to be withdrawn in late June, following which the capacity of the AEX1 loop operated by CSCL/CMA CGM/Cosco/Yang Ming/Zim will be increased through the deployment of three 10,000 teu vessels from Zim Line (replacing three of CSCL's 8,500 teu ships).

The consequence of the more disciplined approach to capacity management is that average westbound vessel utilisation increased from 85% to 88% between March and April. It is a healthy position to be in, making freight rate reductions incomprehensible.

Europe's dream of exporting itself out of recession remained unfulfilled in April as far as shipments to Asia are concerned. There was virtually no increase in exports compared with March, and the total for the first four months of the year was also identical to the same period of 2012.

It is not yet known what impact China's 'Green Fence' operation is having on shipments of wastepaper, cardboard and re-cycled plastics, but it will be negative. China wants to clean up the contents of these imports, which are a major part of Europe's exports.

The consequence of ocean carriers' westbound schedule adjustments is that eastbound vessel capacity in April also remained more-or-less the same as in March, and was reduced by 3.9% in May, down to 815,416 teu, due to four more sailings being cancelled.

The end supply/demand result is that average eastbound vessel utilisation remained at only 65% between March and April, which was a poor freight rate negotiating position for ocean carriers.

This year's peak season between Asia and Northern Europe is unlikely to be good enough to justify the maintenance of vessel capacity at its current level, although no carrier or alliance looks as if it is yet ready to take remedial action.